

POLITICA TOSCANA » VERSO LE AMMINISTRATIVE

Pd col rebus primarie Centrodestra diviso e il M5S non ha nomi

A due mesi dal voto solo Campi Bisenzio ha scelto i candidati
Negli altri 20 comuni toscani chiamati alle urne regna il caos

di **Mario Neri**
LIVORNO

«Un tempo ci si rinchiodava in una stanza, si discuteva, anche con scambi aspri, dandosi le di santa ragione ma poi si usciva con un programma e un nome. E nessuno si sarebbe sognato di rimettere tutto in dubbio».

Bei tempi quelli del centralismo democratico del Pci, s'è lasciato sfuggire qualche giorno fa **Paolo Fontanelli**, il baffo dalemiano di Mdp a Pisa quasi dimenticando che se c'è qualcuno a tenere in ostaggio il Pd sotto la Torre, oltre al Pd stesso, un po' è anche lui, con quel veto su **Andrea Serfogli**, il dem troppo in continuità con l'amministrazione di **Marco Filippestechi**, nata in continuità con quella passata, cioè la sua. Eppure la parabola raccontata dall'ex deputato Pd fuoriuscito causa scissione è emblematica della palude in cui stanno annaspando i partiti che si preparano ad affrontare il voto.

Sì, perché non c'è quasi Comune dei 21 che in Toscana andranno al voto il 10 giugno in cui ogni schieramento abbia già ufficializzato i propri candidati. Unica eccezione, Campi Bisenzio, dove il Pd spera in una riconferma del renziano **Emiliano Fossi**, il centrodestra schiera **Maria Serena Querciolini**, i 5 Stelle l'ex Verde **Paolo Della Giovampaola**. Poi spaccature, liti, vuoti pneumatici nella classe dirigente locale stanno determinando una costante: a due mesi dalle elezioni pochissimi dei 380mila toscani chiamati alle urne conoscono tutti i no-

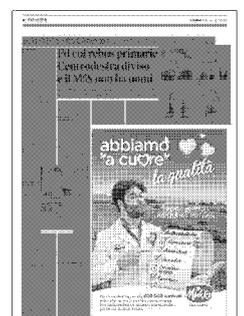
mi che troveranno sulla scheda. **Il paradosso delle primarie.** Campioni di indecisionismo i dem. Il passaggio dalla struttura solida della ditta al de-strutturalismo liquido del renzismo ha trasformato le consultazioni ai gazebo in un regolamento di conti. Da pilastro fondativo a mozione di sfiducia. Sono almeno tre i sindaci uscenti al primo mandato per cui il partito ha invocato le primarie. «Sono un rito in politichese», ha tuonato per giorni **Alessandro Volpi** a Massa scorgendo nella corsa ai gazebo una trappola dei turbo-renziani. **Bruno Valentini** a Siena s'è dovuto piegare ai fratelli coltelli. Solo per assenza di sfidanti le primarie non si faranno, ma nel frattempo scampoli dem margheritini, riuniti intorno ad **Alberto Monaci**, ex deputato Dc ed ex presidente del consiglio regionale, si stanno creando una lista parallela. Ad Impruneta la nemesi: a invocare le primarie gli orlandiani contro l'uscente **Alessio Calamandrei**, cresciuto con la generazione Leopolda. Insomma, tutto come se le sconfitte di Cascina e Carrara nel 2017 non avessero insegnato nulla, come se il Pd non si fosse infranto contro il muro del 4 marzo. Senza contare le faide intestine: a Monte Argentario pezzi di Pd appoggeranno perfino la candidata del centrodestra **Pri-**

scilla Schiano; a Pescia **Oreste Giurlani** (ri)corre contro il partito che l'ha sospeso dopo gli arresti e l'inchiesta per peculato ma ancora non ha un candidato; a Laterina e Pergine, terra di **Maria Elena Boschi**, i dem devono decidere chi è più "boschiana" fra **Catia Donnini** e **Simona Neri**.

Lo stallo nel centrodestra. Ma liti e scazzi sorti dopo l'exploit sovranista e il caso tettoia a Cascina stanno incagliando anche il cammino del centrodestra. Forza Italia e Lega sono in rotta. «Lo stallo nelle trattative nei Comuni più importanti - confessano dai vertici azzurri - sta bloccando tutto il resto». Così le ambizioni delle truppe di **Matteo Salvini** su Massa e Pisa si ripercuotono anche su Siena e Pietrasanta, dove il carisma dell'ex sindaco azzurro **Massimo Mallegni**, oggi senatore, avrebbe dovuto invece far arretrare gli alleati. Invece no. Al delfino berlusconiano **Alberto Giovannetti**, la Lega oppone l'avvocata **Elisa Bartoli**. «Un errore chiudere così a ridosso - ammette il segretario regionale del Carroccio **Manuel Vescovi** - Ma le politiche hanno complicato le cose». Così FI, Lega e Fdi rischiano di dare una chance di riscatto ai dem, che nella cittadina versiliese schierano **Ettore Neri**, ex

sindaco di Seravezza. Ma annaspando anche a Poggio a Caiano, Ponte Buggianese, Gavorrano e nei tre i comuni dell'aretino (Laterina, Capolona e Caprese Michelangelo). «Ma ci siamo quasi - giura **Maurizio D'Ettore**, coordinatore provinciale forzista - Stiamo allargando alle civiche, vogliamo candidati capaci di scardinare il sistema di potere del PdR».

Voti M5S in libera uscita. Per quanto sospinti dal boom nazionale, i 5 Stelle non sembrano cavalcare l'onda antisistema. Almeno, non dappertutto. Se il Movimento ha già scelto a Massa, Campi, Pescia e Pietrasanta, quasi tutti ex fortini rossi in cui schiera candidati "a sinistra", lascerà il vuoto perfino in luoghi in cui lo tsunami giallo si è sollevato fino a travolgere gli avversari. Non correrà in nessuno dei quattro Comuni maremmani in corsa (Gavorrano, Magliano in Toscana, Semproniano e Monte Argentario). Neppure nel paese marittimo, appunto, dove le politiche lo hanno consacrato primo partito col 32,6%. Non è bastata la disponibilità di **Giacomo Gori**,



leader del meetup grossetano, ad affiancare i gruppi locali. Il grillismo è un sentimento dominante ma sconta un ritardo di radicamento, un deficit di classe dirigente locale. In un territorio per di più in cui il seme di Grillo, se ha attecchito, lo ha fatto facendo crescere una "destra 5 Stelle", che potrebbe scalzare la tradizione missina diventata lo zoccolo duro delle giunte maremmane degli ultimi anni. La stessa in cui ha pescato il Carroccio (**Mario Lolini**, appena eletto deputato leghista, è un ex Msi). Risultato: elettori in libera uscita.



LEGA. Manuel Vescovi



**VESCOVI
(LEGA)**

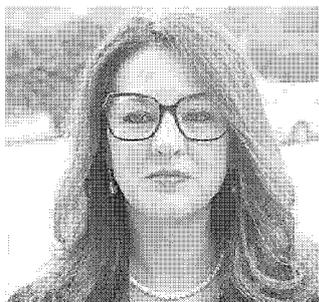
Il quadro si è complicato dopo il risultato delle elezioni politiche. A Pietrasanta, per esempio, è un errore rompere così a ridosso



**PD. Emiliano Fossi,
candidato a Campi Bisenzio**



**PD. Bruno Valentini,
candidato a Siena**



**CENTRODESTRA. Priscilla Schiano,
candidata a Monte Argentario**



**MOVIMENTO 5 STELLE. Giacomo
Gori, non candidato**